



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom / TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, E-Care, Transcom, Italtel

Per TIM arriva una parziale deregolamentazione sui prezzi d'accesso alla rete

La Delibera 613/2018/Cons l'ACGOM di fatto da una mano a TIM.

Finora la fornitura di reti e servizi all'ingrosso sulla propria rete a richiesta di OLO o dei propri utenti doveva essere messa a disposizione in maniera regolamentata, con prezzi minimi medi e massimi. Adesso - sulla base di una rilevazione del grado di copertura e del livello di servizio offerto - l'autorità ha definito una serie di mercati geografici, ad esempio Milano dove l'attività sarà completamente deregolamentata. Ma non solo Milano, anche in altre aree dove risulta una presenza effettiva di infrastrutture di accesso alternative a TIM, che si tratti di Open Fiber o di Fastweb. E così la Delibera introduce una deregolamentazione anche se non totale, nei comuni cosiddetti "contendibili", cioè in cui TIM continua a conservare potere di mercato ma mitigato dalla concorrenza infrastrutturale.

Nella sostanza con la differenziazione geografica delle aree rimarranno nelle città "contendibili" solo obblighi di controllo sul prezzo massimo dei servizi wholesale, per evitare che i concorrenti non abbiano possibilità di replicare il servizio. Ovviamente gli OLO non l'hanno presa bene, e daranno sicuramente battaglia nella fase di consultazione della Delibera, 45 giorni a partire dal 18 gennaio.

BISOGNA
STIMOLARE
LA COMPETITIVITA'.

GIOCHIAMO
A CHI E'
PIU' STRONZO.



In questo numero:

- **Rischi 5G, Landini e l'art. 18.....** - pag. 3
- **Vodafone: a casa gli apprendisti** - pag. 2
- **Gli obiettivi di Open Fiber** - pag. 2
- **Il manager autoritario di TIM !** - pag. 4
- **Call Center ABRAMO: tagli in vari paesi** - pag. 4

VERTENZA SIRTÌ: CON LE LOTTE SOSPESA LA PROCEDURA DI LICENZIAMENTO

Nelle ultime settimane numerose sono state le iniziative di protesta dei lavoratori Sirtì contro la perdita di 833 posti di lavoro, su tutto il territorio nazionale. A seguito delle azioni delle maestranze la procedura di licenziamento collettivo è

stata - almeno al momento - sospesa, in attesa di ulteriori incontri con la controparte aziendale e con le istituzioni.

Si tratta di un piccolo segnale di speranza, ma niente di ché, essendo l'interruzione una casistica che si può verificare, e che non è di per sé indice di soluzione positiva finale, in quanto trattasi solo di una "sospensione". Infatti, non siamo di fronte ad un ritiro o a una

conclusione della procedura di licenziamento collettivo favorevole ai lavoratori.

Si dovrà ancora attendere alcune settimane, durante le quali sarà opportuno mantenere alta l'attenzione e la mobilitazione.

• Pallini Roventi •

• **VODAFONE: a casa gli apprendisti** - La Vodafone appena annunciato il taglio di 1.130 posti di lavoro inizia a colpire i dipendenti.

Infatti, ha subito dichiarato che non confermerà i lavoratori assunti con contratti di apprendistato nel 2016, si tratta di circa 200 persone già formate che potrebbero essere lasciate a casa – da subito - a partire da aprile.

• **Il calo dei posti di lavoro nelle TLC** - Secondo un articolo pubblicato sul quotidiano LaRepubblica, il 13 marzo, nel settore delle telecomunicazioni sono stati

persi ben 15.000 posti di lavoro in soli 7 anni, dal 2010 al 2017.

Un settore che comunque – tuttora – occupa circa 200.000 persone se si considerano le aziende di gestione e gli appalti sia di rete sia di call center.

• **CDP e i cinesi** - Una delle società di cassa depositi e prestiti che si interessa di infrastrutture, CDP Reti, ha nel proprio azionariato una consistente presenza del paese della grande muraglia. Infatti, il fondo cinese State Grid Europe Limited, controlla ben il 35% delle azioni di CDP Reti.....in un'intervista apparsa su [IlSole24Ore](#) del

23 febbraio il capo di CDP Fabrizio Palermo (in orbita M5S) ha dichiarato che non è problema: “..ben vengano, a queste condizioni, accordi con azionisti esteri...”.

• **I raggiri di Sirti** - Sulla vicenda dei tagli che Sirti ha annunciato emergono alcuni particolari singolari. Infatti, l'azienda per aggirare le sue responsabilità ha creato un consorzio con le aziende che lavorano in subappalto. Così facendo può aggirare eventuali responsabilità nei confronti dei committenti finali, determinando poi conseguenti esuberanti al proprio interno.

Gli Obiettivi di Open Fiber

La Open Fiber è tutta lanciata nei suoi progetti. Il prossimo anno intende raddoppiare o quasi la sua attività; infatti, conta di aprire circa 2.000 cantieri in tutto il paese.

Intanto ha da poco iniziato la commercializzazione in alcune aree del paese, attivando i primi 120 utenti, ma ci vorrà ancora alcuni mesi per far partire una vera commercializzazione su larga scala.

Open Fiber prevede di partire in ben 850 comuni entro la fine del 2019.

La possibilità di procedere ancor più velocemente sarà dovuta anche ai provvedimenti contenuti nel decreto semplificazioni e al sostegno che Open Fiber dice di aver ottenuto dal MISE: sarebbe il caso che il governo chiarisse bene qual è il suo disegno nel settore delle telecomunicazioni. In contemporanea sono poi iniziati i colloqui con TIM per individuare possibili ambiti di collaborazione.

Il collegio sindacale di TIM accusa Genish di aver nascosto i dati.....

L'ex amministratore delegato di TIM, Amos Genish, avrebbe nascosto al CDA della società “un set sostanzialmente completo” di dati di previsione sull'andamento economico del 2018, contenuti in “un documento denominato preliminary forecast”, che andavano a modificare il budget elaborato in precedenza....

E' quanto emerge dalla relazione del collegio sindacale del gruppo Telecom/TIM elaborata

in vista dell'assemblea degli azionisti del 29 marzo.

Infatti, proprio “i sindaci” di TIM fanno notare che il “preliminary forecast evidenziava un significativo scostamento rispetto al budget previsionale 2018 sostanzialmente analogo a quello poi oggetto di comunicazione da parte dell'AD”.

Genish, il manager israeliano, aveva successivamente spiegato di non aver messo a conoscenza il CDA di questo documento con la motivazione che la previsione preliminare “non rappresentasse debitamente le azioni di recovery poste in atto dalle funzioni tecniche”.

Rischio spionaggio aziende cinesi: il governo è prudente anche perché con loro costerà meno la rete 5G !

Rispetto alla possibile messa al bando delle aziende cinesi di Telecomunicazioni (come Huawei) invocata soprattutto dagli Usa il governo italiano è stato molto prudente.

Il motivo pare essere duplice, da un lato il rischio di perdere importanti investimenti di capitali cinesi, con Huawei, ma anche con ZTE, dall'altro le forti pressioni dei gestori di telefonia (Wind Vodafone TIM Iliad). Da queste dichiarazioni di un manager di una delle società di Telecomunicazioni si capisce bene il perché:

“sono componenti di alto livello e, soprattutto, costano molto poco.... Se fossimo costretti a rivolgerci a Ericsson, Nokia, o altre compagnie simili, dovremmo spendere di più e rivedere gli investimenti”.

Difficile dunque chiudere la porta in faccia ai cinesi, se non rischiando conseguenze pesanti sul territorio nazionale. Anche perché le reti italiane da una vita usano apparati cinesi: Wind e Vodafone al 30% usano apparati di ZTE e Huawei, mentre per TIM si tratta del 25% su rete mobile, e del 10% di quella fissa.

Landini e l'art. 18

In un'intervista apparsa su il Corriere della Sera del 15 marzo scorso, il nuovo segretario della Cgil Maurizio Landini ha dichiarato che ci vuole “più salario, meno tasse, maggiori diritti a chi lavora compreso l'articolo 18”....

Ottimo..... bella frase..... ma i lavoratori non dimenticano cosa ha fatto il suo sindacato quando tolsero l'art. 18.....pochissimo..... uno scioperino in ritardo nel mentre che il jobs act era quasi già approvato.... Invece di fare le barricate come avrebbe potuto essendo di gran lunga – e tuttora - il sindacato di maggior peso. Facile farsi belli ora e paventare una nuova verginità di lotta, mentre quanto era il momento di lottare veramente si è mantenuto un profilo basso, o – quantomeno – non adeguato al contesto dell'epoca e all'attacco che c'era ai diritti dei lavoratori. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con la sentenza n. 3133/19; depositata il 1° febbraio 2019.

AMIANTO: 15 ANNI DI ESPOSIZIONE, ICONOSCIUTO IL DIRITTO ALLA RENDITA INAIL

(dal sito www.diritto&lavoro.it)

Quindici anni di esposizione all'amianto, esclusi fattori esterni: riconosciuto il diritto alla rendita INAIL

Vittoria per i familiari di un lavoratore morto per un tumore al colon. Respinte le obiezioni proposte dall'INAIL e centrate sulle possibili cause extralavorative della malattia. Decisiva la relazione del consulente tecnico.

Oltre 15 anni di esposizione all'amianto. Evidente il nesso con la patologia – un tumore al colon – che ha portato al decesso del lavoratore. Legittima, di conseguenza, la pretesa dei familiari di ottenere una rendita ad hoc dall'INAIL. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con ordinanza n. 7313/19; depositata il 14 marzo 2019.

INVALIDITA' PER CARICO, TRASPORTO E SCARICO DI MATERIALI E PACCHI PESANTI: RISARCITO IL LAVORATORE

(dal sito www.diritto&lavoro.it)

Pacchi pesanti caricati, scaricati e trasportati manualmente: risarcito il dipendente

Confermata la condanna dell'azienda. Evidente per i Giudici il fatto che essa non abbia posto in essere azioni adeguate a migliorare la situazione del lavoratore. Quest'ultimo è stato obbligato per 12 anni a sollevare e trasportare manualmente i pacchi. Poco agevoli ed eccessivamente faticose le operazioni di carico e scarico dei pacchi della corrispondenza. Conseguenziale la condanna dell'azienda a versare oltre 2mila e 500 euro al dipendente.

Tale cifra rappresenta un indennizzo per l'invalidità subita per causa di servizio.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con ordinanza n. 7171/19; depositata il 13 marzo 2019.

STRADA SCONNESSA O NON ASFALTATA CON MEZZO NON ADEGUATO:

IL LAVORATORE CHE SUBISCE UN DANNO DEVE ESSERE RISARCITO DALL'AZIENDA.

Importante sentenza anche per i lavoratori del settore telecomunicazioni che operano all'esterno con mezzi aziendali.

Strada sconnessa e non asfaltata: lavoratore caduto e risarcito dall'azienda

(dal sito www.diritto&giustizia.it)

Vittoria per un portalelettere, rimasto vittima di un incidente mentre era alla guida del motociclo di dotazione aziendale.

Confermato l'obbligo di Poste Italiane a risarcire il danno biologico e quello morale da lui subito.

Decisiva la constatazione che il mezzo non era idoneo per percorrere strade sconnesse e prive di asfalto.

Motociclo aziendale non adeguato ad affrontare strade sconnesse e prive di asfalto. Questo dato condanna la società a risarcire il dipendente per l'incidente subito in servizio e che gli ha provocato l'amputazione della terza falange.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con ordinanza n. 8208/19 depositata il 22 marzo 2019.

Abramo taglia i posti in Calabria, Romania e Slovenia

Ormai da tempo il call center Abramo sta procedendo a non rinnovare diversi contratti precari – anche per effetto del norme introdotte con il decreto dignità – e, come se non bastasse, nelle ultime settimane ha dichiarato circa 600 esuberanti.

Secondo l'azienda la causa sarebbe il taglio di commesse operato dalla TIM, con una riduzione dell'ordine del 20%.

Ma si è appreso che Abramo sta procedendo a tagliare posti di lavoro anche nelle sedi che ha fuori confine, in Romania e in Slovenia, dove circa 110 lettere di licenziamento sono già partite nelle scorse settimane.

Si tratta dunque di una vertenza pesante, dove – tra l'altro – la stessa azienda ha proposto di ricorrere al fondo di integrazione FIS, non rientrando fra i soggetti sottoposti alle norme sulla Cassa Integrazione.

Una situazione complessa, ed anche particolare perché qualcosa non torna, sia a detta di alcuni lavoratori di Abramo, sia di alcuni lavoratori di TIM: dove ad esempio non risulta una internalizzazione di attività da Abramo, anche perché la ex monopolista sta per far uscire dall'azienda oltre 4.000 lavoratori

F A C E B O O K

Seguici su Facebook, ci trovi cercando CUB TELECOM, tieniti informato!

Il Manager autoritario di TIM

Ha destato molto scalpore l'intervento del dirigente TIM, capo dell'area Caring Consumer, durante alcune convetions che si sono svolte - nel mese di marzo - ad esempio a Roma e Milano.

Il buon Forina per "motivare" la platea ha usato – più volte e più volte - toni arroganti e parole forti, anche scurrili, oltreché minacciosi, autoritari e offensivi nei confronti di responsabili e lavoratori.

Richiamiamo la TIM affinché spieghi ai suoi manager – specie quelli di primo pelo – che al lavoro i rapporti devono essere improntati a principi di correttezza e buonafede, come stabilito dal nostro ordinamento giuridico.

Tra l'altro un simile modus operandi pensiamo che sugli esperti lavoratori – e capi, capetti – di TIM ha un effetto negativo.....